

È arrivata però a questa conclusione, che non vi è nessuna ragione di fare un trattamento speciale per i trattati di commercio, i quali, se sono tipicamente trattati di commercio, vanno per definizione alla Commissione dell'economia nazionale, sottointendendosi, in quel tipico caso, che la Commissione dovrà di sua iniziativa provocare il parere della Commissione competente in materia fiscale, cioè quella di finanza e tesoro.

Ma osservo all'onorevole De Nava che proprio per i trattati doganali la garanzia ch'egli richiede è tipicamente già prevista in questa riforma, perchè tutto quello che ha una influenza sulle risorse finanziarie deve necessariamente ottenere il parere della Commissione di finanza e tesoro.

Si può al più modificare la dizione, ma per i trattati di commercio la garanzia è duplice; se invece introducessimo la menzione dei trattati di commercio, *quid juris* per tutti gli altri trattati?

La Commissione ha ritenuto che i trattati, come le proposte di legge, debbano seguire il criterio dell'attribuzione in ragione della materia: se sarà trattato internazionale di lavoro andrà alla Commissione del lavoro, se di commercio andrà invece alla Commissione del commercio, se sarà trattato per lo scambio di insegnanti fra università andrà a quella dell'istruzione.

Insomma il trattato è una forma il cui contenuto varia: a seconda del contenuto sarà esaminato ed assegnato. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole De Nava mantiene il suo emendamento?

DE NAVA. Non sono soddisfatto delle dichiarazioni udite, perchè ritengo che la materia dei trattati di commercio e della legislazione doganale sia così importante e di tale rilievo che occorra una specificazione precisa per attribuirle alla Commissione dell'economia nazionale.

Mi auguro quindi che la Commissione voglia accettare questa modesta proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Lanza di Trabia mantiene il suo emendamento?

LANZA DI TRABIA. Mi sembrava veramente che potesse entrare nella parentesi del quinto comma la indicazione di un mezzo suscettibile di tanto sviluppo come l'aviazione. Ma, visto che la Commissione ne fa una questione generale, non insisto nel mio emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Cazzamalli mantiene il suo emendamento? Lei ha sentito che l'onorevole Riccio propone di ag-

giungere a nome della Commissione: « Legislazione sanitaria », al primo comma.

CAZZAMALLI. Accetto, sperando che una volta tanto il Parlamento italiano si renda conto che la sanità pubblica in Italia è un problema sociale così vasto, per cui bisogna che tutte le energie siano rivolte ad esso in modo serio e definitivo.

PRESIDENTE. L'onorevole Beretta mantiene il suo emendamento?

BERETTA. Insisto, se non altro a scopo di propaganda. (*Si ride*).

PRESIDENTE. L'onorevole Murialdi mantiene il suo emendamento?

MURIALDI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonomi Paolo mantiene il suo emendamento?

BONOMI PAOLO. Faccio osservare che è stato dimenticato a quale Commissione dovrà essere assegnato il Ministero delle terre liberate.

PRESIDENTE. Prego il relatore, onorevole Modigliani, di rispondere agli onorevoli Bonomi Paolo e De Nava.

MODIGLIANI, *relatore*. Francamente debbo insistere presso l'onorevole De Nava, perchè il suo emendamento non sia mantenuto.

Il trattato di commercio è un trattato internazionale come tutti gli altri, e dal momento che vi è una Commissione che si occupa specificatamente dei trattati di commercio, non vi è nessun dubbio che sarà ad esso assegnata, e non è necessaria una designazione specifica, senza dire che l'indicazione dei trattati di commercio, a quel singolo capo, potrebbe vulnerare il diritto d'intervento di altre Commissioni, per esempio della finanza e tesoro.

MURIALDI. Potrebbe andare al numero 2, dove dice: « Rapporti con l'estero ».

MODIGLIANI, *relatore*. Colgo l'interruzione dell'onorevole Murialdi, per proporre io stesso un emendamento al numero 2 e cioè si dica: Rapporti politici con l'estero ».

Chiarito questo non vi è nessun dubbio.

Rispondo poi all'onorevole Bonomi che vi è da augurarsi che tra un anno, ed anzi speriamo meno, il Ministero delle terre liberate, residuo di guerra, compiendo attivamente i suoi lavori, non esista più.

Per ora la logica vuole che le pratiche relative alla ricostituzione delle terre liberate vadano secondo la materia.

Quanto al bilancio, se la Camera riterrà che sia preminente il carattere finanziario, lo manderà alla Commissione delle finanze e del tesoro; se riterrà che sia preminente